Bollettino informativo dell'Ordine Patriarcale della Santa Croce di Gerusalemme

Luogotenenza della Lingua italiana

n. 16 – Dicembre 2017

In cammino con il nuovo Patriarca……

Carissime Dame e carissimi Cavalieri,

in questo Santo Natale rivolgiamo il nostro pensiero ai fratelli cristiani che in Medio Oriente stanno attraversando tempi particolarmente difficili e in molti casi drammatici.
Rivolgiamo a Gesù che nasce una preghiera per il nuovo Patriarca della Chiesa Cattolica Greco Melkita Sua Beatitudine Yousseff Absi e con lui vogliamo ricordare con gratitudine e affetto profondo il Patriarca Emerito Gregorios III Laham.
Dopo i saluti del Luogotenente comm. Giuseppe Baggi e del Priore mons. Mtanious Hadad riportiamo la lettera che il Luogotenente ha inviato al nuovo Patriarca e una nota della Presidente dell'Onlus Dama Angelisa Cisari.
Seguono le notizie riguardanti l'Ordine in Italia e in altre parti del mondo e un approfondimento di Daniela D'Andrea (Basilica di Santa Maria in Cosmedin, Roma) sul Natale nella Piana di Ninive in Iraq.

Tanti cari auguri a tutti voi e alle vostre famiglie di un Natale sereno e pieno di letizia.

Il saluto del Luogotenente……

Care Dame e Cavalieri,

un anno che chiamerei di attesa è appena trascorso. La nomina del nuovo Patriarca, a Cui ho indirizzato una lettera di invito a farci visita, la cui copia troverete di seguito, ha in gran parte bloccato le iniziative che pensavo di attuare quest'anno.

In occasione di questo incontro a parte la presentazione del nostro Ordine e della sua organizzazione, l'argomento principale sarà uno scambio di vedute sulle finalità da perseguire, la metodologia e la riconferma dei nostri obiettivi.

Ma al di là di questo momento faccio appello a Voi tutti perché non Vi dimentichiate dei nostri fratelli del Medio Oriente nelle vostre preghiere e nella raccolta di offerte.

Ultimamente abbiamo avuto diversi contatti con persone che vorrebbero entrare a far parte dell'Ordine e anche per questa ragione le date che il Patriarca vorrà indicarci diventano importanti pere stabilire calendario e organizzazione delle Investiture.

Auguro a tutti Voi e alle vostre famiglie un sereno e felice Santo Natale.

Il Luogotenente
Comm. **Giuseppe Baggi**

Il saluto del Priore……

بطريركية
انطاكية وسائر المشرق
للروم الملكيين الكاثوليك

Basilica Santa Maria in Cosmedin
Procura Patriarcale del
Patriarcato Greco Cattolico Melkita
Piazza Bocca della Verità 18,
00186 Roma

Roma, 18 dicembre 2017

Cari Cavalieri e Dame,

è con immenso piacere che mi indirizzo a tutti voi per portarvi il mio augurio a cui si unisce quello di Sua Beatitudine Youssef.

Augurio certamente a chè il Signore benedica la vostra missione, prima di tutto come cristiani e quindi fedeli al Vangelo, per cui senza vergogna alcuna professate Cristo nato, morto e risorto per noi e il mondo intero, e missione, poi, come cavalieri dediti alla cura delle care chiese d'Oriente, ove il Sole di giustizia è sorto più di 2000 anni or sono. E continua a sorgere, nonostante i molteplici tentativi si adombrarlo o di spegnerlo.

Il mio augurio è che possiate continuare ad assistere la chiesa Melkita e la sua porzione di popolo che vive in Terra Santa, come fate da tempo, e sempre con rinnovato vigore.

È anche con rinnovato vigore che chiediamo di pregare per la città della Pace, Gerusalemme, che sembra tornare ad essere al centro di incontri di "spade"! Quando invece la preghiera costante e sincera è l'arma più efficacie, e un cavaliere sa maneggiare bene le sue armi!

[13] Prendete perciò l'armatura di Dio, (...) [14] State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, [15] e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace. [16] Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; [17] prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio. (cf Ef 6). È questo quanto vi occorre per edificare e difendere il Regno sulla terra e i suoi cittadini che ora soffrono in Medio Oriente sempre di più.

In quest'ottica Vi porgiamo i migliori auguri di buon Natale e di felice anno Nuovo, che sia finalmente un anno di pace, di sicurezza, di stabilità e di giustizia, aspettando la ricostruzione non solo delle case, ma dell'autentica accoglienza, autentica convivenza e della vera reciprocità nella giustizia, unico cemento della convivenza dei popoli.

P. Mtanious Hadad B.S.
Priore per l'Italia

Ordine patriarcale della Santa Croce di Gerusalemme
Gran Priore

العنوان: ساحة فم الحقيقة رقم 18/ الرمز البريدي 00186 روما / رقم الهاتف: 066787759
Piazza Bocca della Verità, 18 / 00186 Roma / Tel: 066787759 e.mail: basilica.santamaria.in.cosmedin@gmail.com

ORDINE PATRIARCALE DELLA SANTA CROCE DI GERUSALEMME

LUOGOTENENZA DELLA LINGUA D'ITALIA
ITALIA, SAN MARINO e CANTON TICINO

A Sua Beatitudine Yousseff Absi
Patriarca di Antiochia e di Tutto l'Oriente,
di Alesandria e di Gerusalemme.

La Lieutenance de la Langue Italienne de l'Ordre Patriarcal de la Sainte-Croix de Jérusalem, le Lieutenant Comm. Giuseppe Baggi exprime à votre Béatitude Yousseff Absi, Patriarche de l'Église Catholique Grecque-Melkite et Grand Maître de l'Ordre Patriarcal de la Sainte-Croix de Jérusalem, ses sentiments sincères de gratitude et son vif désir de recevoir bientôt Votre Béatitude en Italie.

Toute la délégation désire manifester personnellement son affection et renforcer le lien d'amitié et la collaboration avec Votre Béatitude.

Motivés par la volonté de promouvoir des initiatives visant à la connaissance de la réalité culturelle et religieuse de l'Orient Chrétien avec la promotion des oeuvres bénéfiques du patriarcat en Terre Sainte de l'Église Grecque-Melkite.

Durant votre visite, nous voudrions vous présenter les Chevaliers et les Dames et nous vous demanderons de conférer l'investiture aux nouveaux aspirants qui demandent d'être admis à l'Ordre Patriarcal de la Sainte-Croix de Jérusalem.

À la convenance de Votre Béatitude, nous voudrions que cela puisse se faire au mois de mars 2018.

Dans l'attente que notre désir de vous rencontrer se réalise, veuillez recevoir nos salutations filiales et déférentes vous assurant nos prières pour Votre délicat ministère apostolique aux pieds de la Sainte Vierge Marie notre Theotokos.

Roma, le 15 novembre 2017,

Le Lieutenant Comm.
Giuseppe Baggi

"Beirut, Libano, 22 giugno 2017 / 12:07 pm (CNA / EWTN News) .- Il sinodo della Chiesa melchita greco-cattolica ha eletto mercoledì l'arcivescovo Yousseff Absi (*nella foto a fianco*) come nuovo patriarca della Chiesa, che ha ricevuto la comunione ecclesiastica da Papa Francesco il seguente giorno".

Eletto il 21 giugno, il patriarca Absi, 71 anni, succede al patriarca Gregorios III Laham, che si è ritirato il 6 maggio all'età di 83 anni.

Il nuovo patriarca è nato a Damasco nel 1946 ed è stato ordinato sacerdote della Società Missionaria di San Paolo nel 1973. Diventò superiore generale della società nel 1999, e due anni dopo fu nominato vescovo curiale del Patriarcato melchita di Antiochia. Nel 2007 è stato nominato vicario patriarcale dell'arcidiocesi melchita di Damasco.

La Chiesa greco-cattolica melchita è una chiesa cattolica orientale di rito bizantino e consta di circa

1,5 milioni di membri. Ha sede in Siria, Libano e Palestina e la maggior parte delle sue eparchie si trova nel mondo arabo. Ha anche strutture per servire la diaspora melchita in Australia, Turchia, Canada, Messico, Stati Uniti, Argentina, Brasile e Venezuela.
La Chiesa melchita affonda le sue radici nei primi tempi del cristianesimo, quando i santi. Pietro e Paolo evangelizzarono per primi i popoli della Siria, dove i seguaci di Cristo furono chiamati per la prima volta "cristiani".
Durante il Sinodo del 2010 in Medio Oriente, l'attuale Patriarca Absi ha lamentato il conflitto tra le Chiese orientali cattoliche, definendo la lotta una "fonte di menomazione e falsa testimonianza" (fonte Vatican Insider).
"I cristiani d'Oriente", ha detto, "sono tutti sulla stessa barca e affrontano la stessa lotta. Non possono essere disinteressati l'uno nell'altro".
Il nuovo patriarca è titolare di licenziati in filosofia e teologia e di dottorato in scienze musicali e in innografia bizantina presso l'Università dello Spirito Santo di Kaslik in Libano. Ha insegnato filosofia, greco e musicologia a livello universitario.
Papa Francesco ha scritto al patriarca Absi il giorno dopo la sua elezione, congratulandosi con lui e concedendogli la comunione ecclesiastica.
Francesco ha anche notato la tribolazione che affligge i cristiani nella regione.
"L'elezione di Vostra Beatitudine arriva nel momento di una situazione delicata per la venerabile Chiesa greco-melchita e quando molte comunità cristiane in Medio Oriente sono chiamate a testimoniare in modo speciale la loro fede nel Cristo morto e risorto" ha detto il Romano Pontefice. "In questo momento particolarmente difficile, i Pastori sono chiamati a manifestare comunione, unità, vicinanza, solidarietà e trasparenza davanti al popolo sofferente di Dio".

Lo Stemma del nuovo Patriarca

La chiave e la spada simboleggiano San Pietro, roccia della Chiesa e fondatore della sede di Antiochia, e San Paolo, i cui scritti sono taglienti come la spada.
La Porta dei sacchi è una delle porte di Damasco. E ' la porta di cui san Paolo è fuggito dall'oppressione, un simbolo di diffusione cristiana a Damasco che è la città sede del Patriarcato antiocheno dopo la distruzione della città di Antiochia.
I gigli simboleggia la purezza.
Il cartiglio porta il motto "Esprimere il diritto di amare" ricavato dal messaggio di San Paolo e conferma la sua prima dichiarazione di carità, perché è il modo di formare il corpo di Cristo con la costante e per l'amore che non cade mai. Il cartiglio è scritto in greco, che è la lingua utilizzata da San Paolo, e l'arabo. A metà del cartiglio l'ancora, che indica la costante stabilità' cristiana.

L'attività caritativa della Onlus OPSCG……

Carissime Dame e carissimi Cavalieri, il 2017 ha portato un significativo cambiamento alla guida della Chiesa Cattolica Greco Melkita con la nomina di Mons. Joseph Absì Sua Beatitudine Yousseff.
Anche quest'anno sebbene con molti sacrifici ma con l'impegno dei capi gruppo dei loro collaboratori, dalla generosità di Dame e Cavalieri ed il contributo di un gruppo di studenti del Collegio di S. Isidoro dell'Università Cattolica di Piacenza siamo riusciti ad inviare il nostro contributo a quei popoli e giovani in difficoltà. Abbiamo altresì contribuito alla realizzazione del libro "Terra Santa, lungo le strade di un pellegrino del VI secolo" che riporta uno dei più antichi codici manoscritti riguardanti i pellegrinaggi in Terra Santa.
Aspettando disposizioni da Sua Beatitudine il Patriarca Yousseff circa le destinazioni delle offerte caritative riguardanti la Siria continuiamo l'attività di sostentamento alla Scuola di Beith Sahour in Palestina dove purtroppo si sono riaccese forti tensioni che rendono difficile la vita della popolazione civile ed in particolare dei più giovani.
Nel RingraziarVi per l'impegno sia spirituale che economico auguro a Voi ed ai Vostri Cari una serena Festa di Natività.

Di cuore, Dama **Angelisa Cisari**
Presidente Onlus Opscg

Le attività della Delegazione Sarda

Cagliari, 25 Aprile 2017 Santuario (di origini trecentesche) e basilica di Nostra Signora di Bonaria. Partecipazione alla Solenne Celebrazione per il 25° anniversario di Episcopato di S. E. l'Arcivescovo Mons. Arrigo Miglio, concelebra anche il nostro Ass. Spirituale don Massimo Noli con il Diacono e Cav. OPSCG P. Restivo, alla presenza di Cavalieri, Dame e Aspiranti dell'Ordine Patriarcale Santa Croce di Gerusalemme.

Cagliari 14 Settembre 2017, Festa dell' Esaltazione della Santa Croce. Solenne Celebrazione nella Basilica Magistrale di Santa Croce , sino al 1492 sinagoga della comunità ebraica, poi convertita in chiesa cattolica, presiede il Nostro Ass. Spirituale don Massimo Noli

con il Diacono e Cav. OPSCG P. Restivo, alla presenza di Cavalieri, Dame e Aspiranti dell' OPSCG.
Cristo, incarnato nella sua realtà concreta umano-divina, si sottomette volontariamente all'umiliante condizione di schiavo (la croce, dal latino "crux", cioè tormento, era riservata agli schiavi) e l'infamante supplizio viene tramutato in gloria imperitura. Così la croce diventa il simbolo e il compendio della religione cristiana.

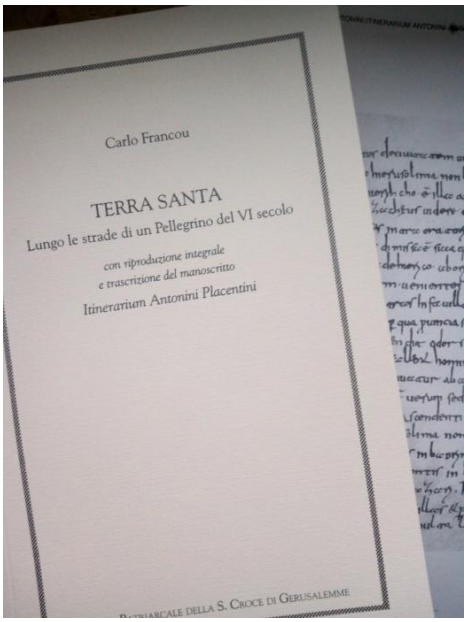
Cagliari – Chiesa Santa Lucia. Il 13-12-17 partecipazione di Dame Cavalieri e Aspiranti alla solenne celebrazione per la festa di Santa Lucia Concelebrante Don Massimo Noli, Diacono Cav. P.Restivo.

Presentato a Piacenza il libro sulla Terra Santa promosso dall'Opscg

Cosa troverebbe oggi nel suo itinerario in Terra Santa l'Anonimo pellegrino che percorse in un imprecisato anno del VI secolo quel cammino di fede? Quali luoghi lungo la sua via? Quali incontri? Ne parla la pubblicazione "Terra Santa. Lungo le strade di un Pellegrino del VI secolo"
Mettersi sulle tracce dell'antico viandante è un po', anche per noi, come riprendere quelle strade che tanti, nel corso dei secoli, hanno seguito con fede o magari solamente col desiderio di conoscere i luoghi della predicazione di Cristo. Strade che attraversano regioni in cui popoli di diverse culture e religioni, conducono oggi come un tempo le proprie esistenze.

Lungo questo cammino ci accorgeremo che la Terra Santa è ben più vasta rispetto all'ambito in cui svolse la propria missione terrena Gesù di Nazaret ampliandosi a buona parte di quello che oggi consideriamo Vicino Oriente.
La pubblicazione, promossa dall'Ordine patriarcale della Santa Croce di Gerusalemme, è stata realizzata grazie al contributo della Fondazione di Piacenza e Vigevano e del Rotary Club Fiorenzuola d'Arda in collaborazione con la Stiftsbibliothek di San Gallo in Svizzera depositaria del Codex Itinerarium Antonini Placentini redatto nell'VIII secolo.

La serata di presentazione della pubblicazione al Circolo Maria Luigia di Piacenza



Il Vescovo di Piacenza ha scritto al Gruppo piacentino

In occasione dell'uscita nelle librerie del libro "Terra Santa – Lungo le strade di un pellegrino del VI secolo" il vescovo della Diocesi di Piacenza-Bobbio mons. Gianni Ambrosio ha rivolto uno scritto al Gruppo piacentino dell'ordine che riportiamo nella pagina seguente:

IL VESCOVO DI PIACENZA-BOBBIO

Piacenza, 14 settembre 2017

Festa dell'Esaltazione della Santa Croce

Ai Gruppo piacentino dell'Ordine Patriarcale della Santa Croce di Gerusalemme

Rispondo volentieri alla vostra richiesta della mia benedizione per il Gruppo piacentino dell'Ordine Patriarcale della Santa Croce di Gerusalemme, posto sotto l'egida del Patriarcato Greco-Melckita Cattolica d'Antochia e di tutto l'Oriente, d'Alessandria e di Gerusalemme. Il Gruppo piacentino, presente ed operante da diversi anni nella nostra diocesi di Piacenza-Bobbio, intende favorire a livello locale un 'ponte' tra Oriente e Occidente, rifacendosi all'invito di Giovanni Paolo II: "Poiché infatti crediamo che la venerabile e antica tradizione delle Chiese orientali sia parte integrante del patrimonio della Chiesa di Cristo, la prima necessità per i cattolici è di conoscerla per potersene nutrire e favorire, nel modo possibile a ciascuno, il processo dell'unità. [...] I nostri fratelli orientali cattolici sono ben coscienti di essere i portatori viventi, insieme con i fratelli ortodossi, di questa tradizione. E' necessario che anche i figli della Chiesa cattolica di tradizione latina possano conoscere in pienezza questo tesoro e sentire così, insieme con il Papa, la passione perché sia restituita alla Chiesa e al mondo la piena manifestazione della cattolicità della Chiesa, espressa non da una sola tradizione, né tanto meno da una comunità contro l'altra" (Lettera Apostolica Orientale Lumen, paragrafo 1)".

Oltre all'impegno di far conoscere le antiche e ricche tradizioni cristiane delle Chiese orientali, il Gruppo piacentino dell'Ordine Patriarcale vuole venire incontro alle sofferenze che i cristiani ogni giorno patiscono in Medio Oriente e promuovere iniziative che puntano a sostenere attività caritative nelle aree più colpite come Siria e Iraq. Queste attività caritative e culturali del Gruppo Piacentino, insieme a quello di Lodi e a quello della Sardegna, sono sostenute dall'Onlus Ordine Patriarcale della Santa Croce, con sede a Santo Stefano Lodigiano.
Ringrazio tutti voi per il vostro impegno per la Chiesa, ringrazio il Rev.do Sacerdote don Giuseppe Basini che svolge il compito di Assistente spirituale del Gruppo piacentino, che ha la sua sede presso la parrocchia di sant'Antonino.
Insieme alla mia benedizione, accogliete anche l'assicurazione della mia preghiera per la missione che l'Ordine Patriarcale si prefigge.

+ Gianni Ambrosio

+ Gianni Ambrosio, vescovo

Ai membri del Gruppo Piacentino
dell'Ordine Patriarcale della Santa Croce di Gerusalemme

Piazza Duomo 33 - 29121 Piacenza tel. - fax 0523 308317 e - mail: segreteriavescovile@curia.pc.it

Il Gruppo lodigiano a Caravaggio

Come consuetudine anche quest'anno il Gruppo lodigiano, guidato dall'assistente spirituale mons. Giampiero Marchesini, si è recato in visita al Santuario di Caravaggio.
Del gruppo hanno fatto parte anche alcuni Cavalieri e Dame piacentini.
Nell'occasione alla Vergine è stata indirizzata una preghiera in ricordo degli indimenticabili mons. Virginio Fogliazza e mons. Riccardo Alessandrini

Il Gruppo di Lodi in preghiera nella Chiesa della Maddalena

Domenica 10 Settembre il gruppo di Lodi con la partecipazione di alcuni membri del Gruppo Emiliano si sono ritrovati presso la Chiesa della SS Maddalena a Lodi dove è antichissima la devozione al Santo Crocifisso della Maddalena.
Invocato contro le alluvioni e le calamità naturali, risalirebbe tra il Trecento e Quattrocento.
la Santa messa è stata celebrata da Mons. Giampiero Marchesini ed allietata dal coro "Arcobaleno " di Cavenago d'Adda.

Notizie dall'estero……..……

Germania - Chiesa Cattolica Greco-Melkita, Sua Beatitudine Jousseff I Absi Patriarca di Antiochia di tutto l'Oriente di Alessandria e di Gerusalemme Gran Maestro dell'Ordine

Patriarcale della Santa Croce di Gerusalemme con il Governatore S. E. Comm. Dott. Herbert Dautzenberg e il Luogotenente dell'Ordine Patriarcale della Germania.

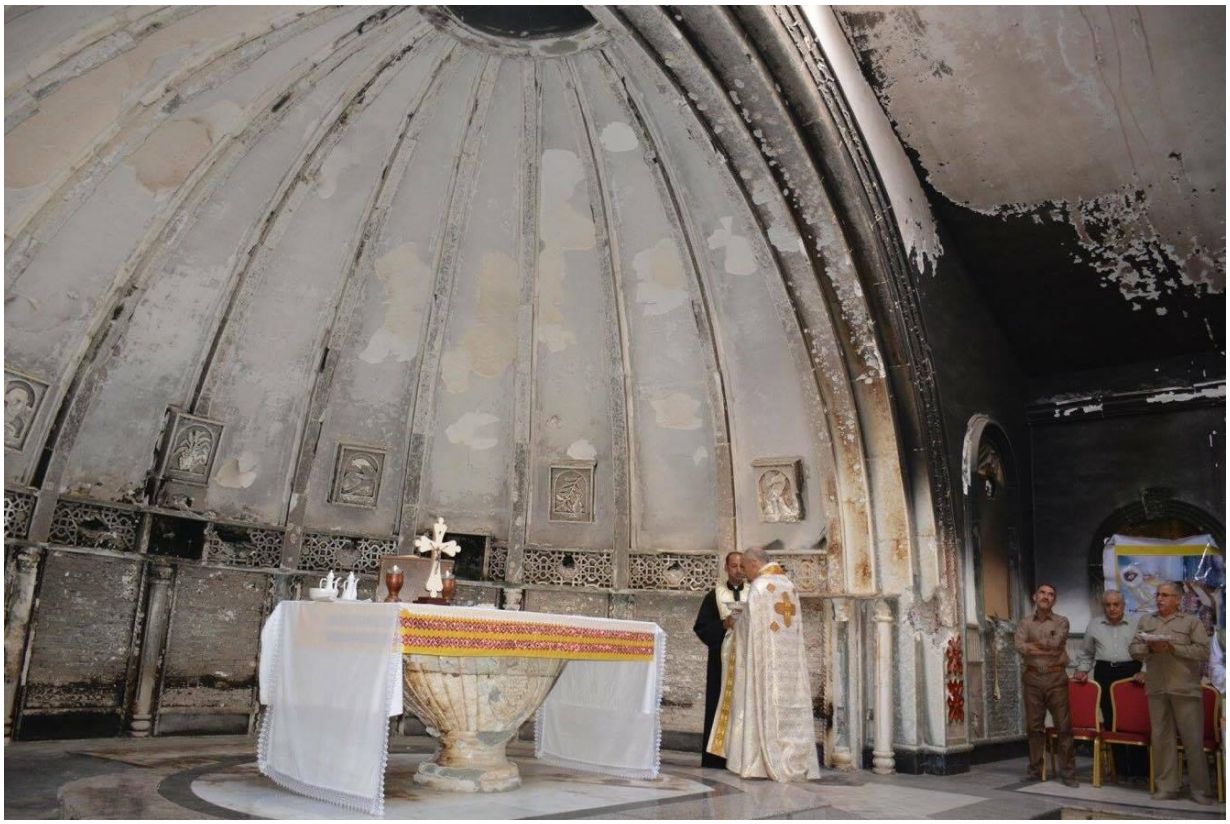
Canada-Montreal Celebrazione 125° anniversario della fondazione della Chiesa di San Salvatore Greco-Melkita, alla presenza del Vescovo Ibrahim Ibrahim, Sua Beatitudine Yousseff I riceve dalle Autorità locali la chiave di Montreal

Canada - Montreal, 125° anniversario, Sua Beatitudine Yousseff durante la Celebrazione del Sacro Rito.

Natale 2017 nella Piana di Ninive, una riflessione……

Come sarà questo Natale nella Piana di Ninive? La Piana di Ninive è un luogo fisico – geografico e spirituale, in entrambi i casi per lo più sconosciuto ai molti (sia perché in pochi hanno ascoltato questo nome nella Bibbia, sia perché ancor meno gente sa che sia una zona dell'Iraq attuale e che di recente è stata teatro di indicibili vicende di terrore e di male).

Ma la questa piana è il luogo in cui le ombre si confondono. Si confondono le ombre di un Isis sconfitto ma che ha lasciato il suo marchio ben evidente nella polvere che si calpesta, nei muri delle case che pure si rimbiancano o si ricostruiscono, nella memoria dei perseguitati, dei rifugiati, dei morti, si confondono queste ombre nere più del nero con l'ombra del Signore che continua a venire nonostante ci sia guerra, benessere, povertà, caos o ordine.



Sarà un natale dolce amaro. Dolce per la gioia di tornare a casa, nella propria terra, nelle proprie cittadine, tra i propri ricordi. Ma i ricordi sono pericolosi, bisogna sapere a quali attaccarsi e da quali fuggire. D'ora in poi il campo di battaglia più duro, dove né forze di terra né di aria potranno fare la differenza sarà per sempre l'animo di noi iracheni, combattuto dal dolore intrinseco, struggente per la ferita subita, l'umiliazione, l'abbandono, il tradimento del fratello concittadino e connazionale, del fratello cristiano distante e distratto e poco pronto a sollevare la voce in sua difesa, la distruzione e la privazione della propria casa, della propria famiglia, della propria città, del proprio paese, e la gioia di non essere morti a quel dolore, gioia che si origina dalla speranza che ha portato chi ha potuto a ricostruire la propria casa, ad aprire un negozio, a pulire le strade della propria città ….. speranza unita a voglia di ricominciare. Di dimenticare, di riprovarci, di riaffermare il proprio essere qui ed ora, il proprio essere uomini, cittadini, cristiani, detentori di sogni, di diritti, il proprio essere uguali a tutti gli altri uomini del mondo che non hanno subito alcun che del genere. La voglia di ridare una chance a questo paese che non ha potuto fare molto e non riesce a fare molto per i suoi cittadini cristiani, forse perché non li vuole, forse perché non li calcola molto forse chissà perché…

Siamo tornati, stiamo tornando nelle nostre case, non è una minaccia, non è uno slogan, non è una nuova invasione, è un nuovo iniziò, ma che fa paura, che ha in sé i germi del dubbio, durerà??? Quando una telefonata darà di nuovo l'allarme nella notte? Quello squillo di telefono aleggerà nella memoria per molto tempo! Come da monito. Quando le porte dell'inferno si riapriranno su di noi eruttando su di noi tutto il male che custodivano? Ci riproviamo? Siamo dimezzati, si infatti sono più gli assenti che i presenti. È ormai una comunità virtuale. È l'etere che ci unisce e tiene uniti. Che da forma, voce e figura all'amore che ci lega anche se siamo squarciati, disseminati ai quattro angoli del mondo. Famiglie lacerate, divise, che da lontano si penseranno in questo Natale. Chi ritorna a casa pensa e piange chi è fuggito, chi è fuggito pensa e piange chi è rimasto e da solo sta a casa e porta a vanti la vita come era prima, nel nome di tutti, della famiglia, del cristianesimo, fino a quando umanamente e socialmente ce la fa.

Un natale dolce e amaro. Le chiese sono piene, le strade e le case no però. Cristo viene, ma per chi? Per il resto dei cristiani della Piana di Ninive, per i loro persecutori, per chi è rifugiato in ogni dove aspettando un visto per una vita dignitosa, ma sempre col cuore spezzato, trafitto dalla lancia del ricordo dei bei tempi e dei brutti. Queste sono ferite curate con la fede e con la speranza. Fede e speranza che oggi per i cristiani della Piana di Ninive sono messe alla prova anche dall'esito del recente referendum del Kurdistan che ha complicato la vita a chi vive nella regione, con le restrizioni del governo centrale, il blocco delle paghe, dell'aeroporto di Erbil, disordini vari a diversi livelli. Ma Cristo viene anche in questo frangente. Si torna a casa, coraggiosamente, speranzosi, facendo affidamento nelle proprie forze, abbiamo imparato, il Governo non ci deluderà più, non ci aspettiamo nulla infatti. Torniamo a casa e ricominciamo ancora una volta.

Daniela D'Andrea